

Articolo tratto dal numero n. 66 ottobre 2016 de <http://www.lascuolapossibile.it>

## Progettare una scuola attiva: parola d'ordine curiosità

### Stimolare al sapere collegando ricerca ed azione

Organizzazione Scolastica - di Parravani Emanuela



Sta per arrivare il primo giorno di scuola, ma quest'anno per me non sarà un giorno qualunque ... Sono finalmente entrata di ruolo e proverò la grande emozione di ritrovare gli alunni con cui ho già trascorso un anno ricco di esperienze significative e che si apprestano a terminare il ciclo della scuola primaria.

Con una "veste nuova" di titolare mi sento emozionata come se la campanella suonasse anche per me e la mia mente si affolla di idee, progetti e argomenti che ho voglia di proporre.

Faccio fatica a riordinare i tanti pensieri che si affastellano nella mente e mi rendo conto che, per la prima volta dopo tanti anni di incarichi sono io ora che in prima persona **"devo pianificare il mio lavoro in modo nuovo"**, partendo da dove avevo lasciato, ovvero dalla didattica delle competenze che avevo sperimentato per la prima volta con le mie colleghe e i miei alunni. La voglia di provare a cambiare e a sradicare le vecchie metodologie per una didattica innovativa mi aveva esaltato; non avrei mai immaginato quanto potesse essere divertente e quante soddisfazioni mi avrebbe procurato vedere superate le paure di quei ragazzi che finalmente entravano ogni mattina a scuola vogliosi di "sapere", mai annoiati e sempre pronti a nuove "sfide". Quindi nei giorni precedenti l'inizio del faticoso "primo giorno" mi sono soffermata ore e ore, cominciando, senza neanche rendermi conto, a **"pensare per competenze", perché questa è la mia "Nuova Visione"...**

Ma da dove partire???

Mi sono chiesta se i ragazzi avessero acquisito quei concetti base indispensabili per avviare altre unità di lavoro, vista la loro preparazione frammentaria e lacunosa, riscontrata al mio arrivo lo scorso anno. Poi mi sono detta: **"Come costruisco il sapere per i miei studenti in modo "attivo", rendendoli protagonisti di un contesto significativo e reale, tale da stimolare la loro voglia di**

**apprendere, dove le capacità e la creatività di ciascuno possano emergere al meglio?"**

La parola d'ordine è stata quindi la CURIOSITA'... *"la curiosità fa girare il mondo"* dicono e dunque **perché non proporre una didattica di ricerca collegata alla pratica? La scuola è un punto di osservazione privilegiato sul mondo reale per ricercare e stimolare in prima persona la sperimentazione, il gioco, l'interazione.**

È l'occasione d'incontro per "scoprire esplorando", il punto di partenza per i nostri ragazzi per testare, modificare ed espandere il proprio bagaglio di conoscenze in un'ottica condivisa.

Oggi più che mai sono consapevole della responsabilità del mio compito di educatore e forte dell'idea che noi insegnanti siamo il motore fondamentale per il "cambiamento" verso una didattica rinnovata.

Pianificando il mio lavoro, ripenso a qualche mese fa, quando iniziavo a "pensare per competenze", sperimentavo il compito autentico e mi torna alla mente un articolo in cui si parlava di esperienze di vita vera, di **personaggi che hanno fatto la storia e ci hanno insegnato, attraverso i loro vissuti, i "veri compiti autentici"**.

**Thomas Edison** ad esempio, inventore della lampadina, ha provato 10000 volte a bruciare fili di tungsteno, prima di scoprire come fare quello giusto. Poi, arrivato alla soluzione, ha scritto tutti i passi per arrivare a costruirla.

Spesso a scuola le cose funzionano al contrario: si insegna partendo dal concetto di lampadina già esistente e si spiega solo poi di che cosa si tratta e come funziona.

Manca in fondo tutto quello che ha motivato Edison: **il bisogno, l'intuizione che lo hanno spinto a crederci anche dopo tanti fallimenti, la soddisfazione "della scoperta" e la possibilità di usare tutte le sue risorse per risolvere "quel problema"**.

Se già la storia ci ha insegnato per tanto tempo che nella vita reale risolvere problemi veri era più interessante che non studiare a scuola, come possiamo non destare la motivazione, spingendo ogni alunno ad imparare con curiosità rinnovata giorno dopo giorno? Non esiste la ricetta perfetta, ma un mix di ingredienti semplici ma potenti: **stimolo, curiosità, scoperta, ricerca, azione...** sono questi gli elementi unici per creare un ambiente autentico e stimolante in cui i ragazzi di oggi trovino l'interesse per risolvere i problemi veri, reali che la vita di ogni giorno pone, secondo un principio fondamentale su cui si basa la mia vita professionale: long life learning... non si finisce mai di imparare e scoprire a qualsiasi età! **Quindi parola d'ordine: CURIOSITA'!!!**

Emanuela Parravani, insegnante dell' I.C. Casalbianco, Roma

